

PREVIDENZA, LE REAZIONI BOCCIA, SACCONI E L'INCONTRO TRA IL GOVERNO E I SINDACATI

# E ora sul conflitto generazionale si divide la politica tante proposte ma i soldi sono pochi

«I giovani? Oggi vogliono certezze sul lavoro. Tutto il resto è astrazione dalla realtà. Per imprimere una svolta all'occupazione tutta, a partire da quella giovanile, è necessario portare giù il costo del lavoro con la decontribuzione piena. Nello stesso tempo, però, abbiamo la necessità di dare un segnale immediato sulla previdenza dei giovani, fortemente sperequata rispetto alle generazioni precedenti. Tutte in debito con loro. Il PD ha già formulato proposte coerenti e utili, da quella del Presidente della Commissione Lavoro della Camera, Damiano, relativa al superamento del "gradino" per chi ha iniziato a lavorare dal 1996, alla proposta del sottosegretario Baretta per il riscatto gratuito della laurea, soprattutto per coloro che hanno un lavoro precario da anni. Il Governo, con il minimo sforzo, può proporre al Parlamento in sede di Legge di Bilancio proposte che possono ottenere l'unanimità, indicando una rotta chiara di sostegno alle nuove generazioni su lavoro e previdenza». Così Francesco Boccia, presidente della com-

missione Bilancio della Camera, commenta l'incontro del ministro Poletti con Cgil, Cisl e Uil, che hanno ripreso il confronto sui temi della previdenza.

«Sulle pensioni si deve rispettare lo spirito della Costituzione, garantendo trattamenti dignitosi. Vale sia per i vecchi di domani, i giovani, sia per le pensioni minime troppo basse per chi non arriva a fine mese. Tutto il resto, inclusa la questione dell'età pensionabile, viene dopo, molto dopo, anzi in fondo.» così Andrea Mazziotti (Civici e Innovatori), presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio. «Trovo positivo - aggiunge - il dialogo Governo-sindacati, anche se non possono essere solo loro a discutere delle pensioni dei giovani. Molto meno positivo - prosegue Mazziotti - è leggere che tutti, non solo i sindacati, ma persino il ministro Poletti, dicano che è un tema importante ma non così urgente, perché si parla di persone che andranno in pensione tra molti anni».

«La sola ipotesi di una "pensione di garanzia" è ri-



BILANCIO Il presidente della Commissione, Boccia

dicola, e pericolosa perché, al di là della necessaria pensione sociale, ipotizza per il futuro prestazioni indipendenti dai contributi, così incoraggiando il lavoro irregolare. Cosa diversa sarebbe il dare valore, attraverso contribuzioni figurative, ad alcune attività sostitutive del lavoro come l'apprendimento, la maternità, la cura di familiari. Stranamente le improvvisate vestali della spesa pensionistica, che si sono stracciate le vesti per una semplice rimodulazione temporale dell'adeguamento automatico dell'età di pensione all'aspettativa di vita, nulla hanno da dire sulla pensione di garanzia». È la posizione del presidente della Commissione lavoro del Senato Maurizio Sacconi (Energie per l'Italia).

